



SIAMO ACQUA, SIAMO VITA, SIAMO SPERANZA DICHIARAZIONE PER IL DIRITTO ALL'ACQUA

Arriviamo al nostro vertice uniti nello stesso spirito di Gesù fonte di acqua viva, e alla luce della Querida Amazonia, Laudato Si e Laudato Deum, con un forte grido d'indignazione, come un solo popolo che vive nella maggiore fonte d'acqua dolce del pianeta, e che tuttavia non ha accesso ad acqua potabile sicura e salubre per mantenere il carattere sacro e degno di ogni vita. L'acqua è un dono di Dio che, alleandosi con tutti gli esseri viventi (cf. Gen 9, 20-21), ci chiama a essere alleati e alleate nella cura e nella difesa della vita.

Siamo addolorati per le conseguenze irreparabili dell'attività mineraria, dello sfruttamento del petrolio, della deforestazione e dello spropositato incremento di rifiuti. **Anche così, confidiamo nella resistenza millenaria delle popolazioni indigene, esempio di difesa della vita.** Ci danno speranza le comunità di fede che si fanno carne come il Vangelo, camminando con il popolo sofferente.

Convocati circa 400 delegati e delegate di popolazioni indigene e comunità originarie, comunità campesine e quilombos, organizzazioni sociali, vescovi e gruppi pastorali, e istituzioni della società civile, provenienti da 10 paesi e 14 regioni del Perù, **per celebrare il Vertice Amazzonico dell'Acqua** da 1° al 3 ottobre 2025, a Iquitos, in Perù; durante questi giorni abbiamo vissuto un incontro di acque, popolazioni, che da diverse parti dell'Amazzonia, con spirito interculturale, condividendo dolori e speranze, dall'ancestralità **della nostra memoria, che ci sfida a proteggere l'acqua, fonte di vita.**

Ascoltando il gemito dell'acqua nei fiumi che ci connettono, riconosciamo un grido comune che risuona, e desideriamo esprimerlo profeticamente.

DENUNCIAMO

- Gli episodi di morte nei nostri territori: l'attività mineraria formale e illegale, lo sfruttamento e le perdite di petrolio, il narcotraffico, l'estrattivismo, la devastazione, lo scarico di rifiuti, la deforestazione, l'incremento di soluzioni false (crediti di carbonio, idrogeno verde, transizioni energetiche) e la depredazione e mercificazione delle foreste prodotte dai gruppi di potere che favoriscono interessi particolari.
- Tutte le pratiche menzionate che acquiscono la contaminazione e il cambiamento climatico.
- L'indifferenza e l'insensibilità dei governi che promuovono e legittimano politiche di distruzione e annichilamento di terre, popolazioni e culture, tra cui le economie illegali legate al crimine organizzato.
- L'assassinio dei difensori e difensore dell'acqua per interessi di potere che pretendono trasformarla in merce e profitto.
- Il deterioramento dei rapporti umani e l'aumento dei conflitti socio ambientali dovuti all'uso e alla distribuzione fallace dell'acqua, che lasciano ferite aperte nelle comunità.



- La carenza e mancanza di appoggio ad attività economiche sostenibili e alternative nelle zone rurali.
- Le forme in cui questi abusi colpiscono in maniera sproporzionata e diseguale le donne, le popolazioni indigene e originarie, le comunità campesine e quilombos, privando ingiustamente i bambini e le bambine del loro diritto ad un futuro sicuro, sano e degno.

CI RIEMPIONO DI SPERANZA

- Le lotte instancabili dei nostri fratelli e sorelle difensori dell'acqua e dei boschi, la cui perseveranza, fedeltà e resistenza alimentano la nostra fede in un altro mondo possibile.
- Il riconoscimento del diritto di fluire che possiedono i fiumi, torrenti e laghi, liberi da contaminazione, nutrendo e venendo nutriti dai loro ecosistemi. L'Acqua è un essere vivente e noi avanziamo al suo ritmo.
- La presenza e la voce della gioventù nella resistenza di fronte agli abusi, e la costruzione di un nuovo modo di relazionarci con il mondo naturale di cui siamo parte.
- La presenza di laici e laiche impegnati nella cura del creato e nella giustizia ecologica.
- Le diverse esperienze e pratiche trasformative nelle nostre comunità, che possono essere replicate ed estese.
- Il fatto che le cosmovisioni delle popolazioni indigene e originarie e le spiritualità cristiane abbiano in comune la concezione dell'acqua come elemento sacro, purificatore e degno di protezione.

ESORTIAMO A

- Rafforzare un'articolazione tra le popolazioni andine e amazzoniche, insieme a quelli delle altre regioni, includendo le coste, la Mesoamerica e le pianure sudamericane, per la difesa dell'acqua e dei nostri territori, riconoscendo la relazione tra i due biomi.
- Le autorità, nel loro dovere a garantire il diritto umano all'acqua e l'integrità degli ecosistemi acquatici, ad adottare decisioni politiche efficaci a favore dell'Amazzonia, al fine di promuovere i cambiamenti necessari nelle politiche e nei programmi pubblici e nei bilanci, per una gestione equa dell'acqua e dei territori, nonché per l'attuazione delle sentenze nazionali e internazionali che tutelano l'acqua e gli ecosistemi.
- Generare una vasta alleanza di attori ecclesiali e sociali provenienti dai territori per far fronte agli impatti sulle acque della nostra Amazzonia.
- Sensibilizzare ed educare all'ecologia integrale i diversi gruppi della popolazione, soprattutto bambine, bambini e giovani, per favorirne il radicamento, la consapevolezza e l'identità nella protezione del territorio.
- Sviluppare processi di articolazione tra i diversi attori politici e sociali per gestire i beni comuni, concentrandosi sull'ecologia integrale.



- Promuovere, accogliere e rispettare la saggezza del buen vivir delle popolazioni originarie, come alternativa ad una cultura consumistica.
- Costruire e recuperare narrazioni ecologiche alternative, ispirate alle cosmovisioni amazzoniche.
- Produrre e documentare prove dei danni alle persone e all'ambiente per sviluppare e implementare interventi volti ad affrontare gli impatti ed elaborare politiche pubbliche giuste e trasformative.

CI IMPEGNIAMO A

- Fare delle comunità di fede spazi di stimolo e coordinamento delle forze nei paesi amazzonici a favore della difesa dell'acqua.
- Continuare l'accompagnamento e il rafforzamento del lavoro degli agenti pastorali che si sono impegnati nella missione di difendere il proprio territorio, i propri diritti, la propria identità e cultura. Rafforzare i processi di formazione nella partecipazione politica ed etica cittadina, a favore della cura e difesa della casa comune.
- Consolidare le spiritualità ancestrali delle nostre popolazioni nella difesa dell'acqua e protezione dei propri territori.
- Promuovere modi di vivere alternativi che prevedono la riduzione del consumo di acqua attraverso modalità sostenibili, optando per la "sobrietà felice".
- Rafforzare e promuovere istanze territoriali di monitoraggio e verifica dell'attuazione di accordi, politiche e sentenze a favore della tutela dell'acqua.

Dal cuore amazzonico, riaffermiamo il nostro impegno ad assicurare che le future generazioni ricevano una terra abitabile, con fiumi puliti, foreste sane e comunità dignitose. Continueremo a difendere la nostra acqua, la nostra selva, perché siamo capaci di donare la nostra vita per la vita delle prossime generazioni.

Iquitos, 3 ottobre 2025